

errore. Intendo comunque attivarmi nei confronti del Governo e dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia perché si ponga rimedio. Non è solo una complicazione burocratica, è anche un'assurdità che, dovesse permanere, rischia di danneggiare seriamente il settore, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, inducendo i turisti, italiani e stranieri, ad abbandonare i nostri villaggi e a spostare i loro camper e le loro roulotte nei campeggi di Slovenia, Croazia, Austria.

Esattamente come è avvenuto con l'aumento della tassa di stazionamento per le imbarcazioni da diporto. Inoltre questa norma, per Serracchiani "non è equa, in quanto pone sullo stesso piano famiglie che, per reddito, possono permettersi la seconda o magari la terza casa, al mare o in montagna, ad altre che al massimo possono concedersi una vacanza in una roulotte, magari usata". In Friuli Venezia Giulia, tra campeggi e villaggi turistici, sono 35 le strutture che accolgono turisti che alloggiano in roulotte e autocaravan, oltre che in tende.

Lo scorso anno, il 2012, esse hanno registrato complessivamente 223.800 arrivi e 1.883.000 presenze, tra turisti italiani e stranieri. E se campeggi e villaggi pesano per il 10 per cento degli arrivi totali, rappresentano ben il 20,5 per cento del totale delle presenze. A dimostrazione di soggiorni che, in queste strutture, sono mediamente più lunghi rispetto alle permanenze in alberghi e hotel. Un dato che da solo lascia intravedere le possibili ripercussioni legate a un mancato ripensamento. *fdm/lus*

UN SINDACALISTA NON SA CHE LE AUTOCARAVAN SONO COSTRUITE PER IL VIAGGIARE, NON PER ESSERE TRASFORMATE IN VERE E PROPRIE CASE

13 agosto 2013

Articolo estratto da http://www.gonews.it/articolo_216776_Camper-la-Fiom-Il-decreto-del-Fare-penalizza-il-settore-danneggia-la-Valesdelsa-la-Shelbox.html.

Camper, la Fiom: "Il decreto del Fare penalizza il settore, danneggia la Valdelsa e la Shelbox"

Cesare De Sanctis: "Equiparare il settore caravan alle case mobili significa incidere negativamente su operatori turistici e costruttori"

"Equiparare il settore della camperistica e delle case mobili ad interventi di nuova costruzione edilizia, con tanto di autorizzazioni urbanistiche ed edilizie, rischia di penalizzare non solo gli operatori turistici ma anche i costruttori".

Lo ha dichiarato in una nota Cesare De Sanctis, segretario generale Fiom-Cgil Toscana, spiegando che nel cosiddetto decreto del Fare approvato dal Parlamento "ci sono misure per camper-roulotte e case mobili che non ci convincono e che rischiano di essere negative", chiedendo così di rivederle.

De Sanctis ricorda che il distretto toscano della camperistica, tra Firenze e Siena, "produce circa l'80% dei camper nazionali" con marchi come Laika, Trigano,



Caravan in campeggio

Rimor, Mc Louis, GiottiLine, sviluppando "un indotto importante legato, tra l'altro, alla fornitura dei materiali". Il settore delle case mobili aveva un punto di riferimento, aggiunge il sindacalista, nella Shelbox di Castelfiorentino per la quale ora "si è alla ricerca di un imprenditore che voglia e sappia riportarla sul mercato". Per De Sanctis questi sono "settori in crisi che avrebbero bisogno di procedure snelle e semplici e non di complicazioni".

I MESSAGGI RICEVUTI

CHI È LA SHELBOX

15 agosto 2013

Vi scrivo per dirvi che, a seguito dell'articolo estratto da http://www.gonews.it/articolo_216776_Camper-la-Fiom-Il-decreto-del-Fare-penalizza-il-settore-danneggia-la-Valesdelsa-la-Shelbox.html ho aperto il sito www.shelbox.it e ho compreso perché sono interessati. La ditta Shelbox costruisce case mobili e fisse ma le chiamano case mobili solo per il primo viaggio, dalla fabbrica al sito d'installazione poi non si muovono più. In molti altri casi le cosiddette case mobili vengono addirittura costruite il loco per evitare il costo dei trasporti eccezionali. Ora, se nei campeggi si possono installare delle case mobili, evitando l'iter autorizzativo edilizio e le tasse, mi precipito anch'io a comprarne una decina, installarle nel mio terreno improduttivo da anni, darle in uso agli amici che mi danno un'offerta a loro discrezione.

Ai Comuni decidere e farci sapere cosa vogliono fare: io mi adeguo.

A. C.